

La scultura: materiali utilizzati

MARMO

I materiali utilizzati furono i più vari: calcari porosi, marmi durissimi.
Procedimenti di lavorazione:

EPOCA ARCAICA

(conosciamo il procedimento attraverso le statue incompiute di Nasso). Nella cava si iniziava la sbazzatura (martello) della pietra, con lo scalpello a punta si definivano le singole parti.

Con lo scalpello a taglio si procedeva ad ottenere linee precise.

La superficie veniva poi ricoperta da un leggero strato di gesso e dipinta con colori vivaci.

EPOCA CLASSICA

Il materiale privilegiato era il marmo pario (grana dura) e il marmo pentelico (grana fine diffuso ad Atene). Scompare l'uso di dipingere completamente a colori le sculture. Dal V sec. attraverso l'uso di lime la rifinitura divenne più accurata.

Le sculture venivano spesso patinate con olio e cera per dare un aspetto lucido e dorato.

EPOCA ELLENISTICA

La tecnica scultorea si è affinata permettendo agli artisti di realizzare opere di grande realismo. Viene introdotto l'uso di modelli in creta che venivano poi riprodotti in marmo con un sistema di misurazioni (detta "messa a punti") volto ad individuare le sporgenze e le rientranze da riprodurre con l'ausilio del filo a piombo.

A seconda delle risorse locali, delle finalità artistiche e delle esigenze espressive



BRONZO

In parallelo allo studio dei metalli si sviluppò l'arte di fondere il bronzo (rame+stagno).

TECNICA A CERA PERSA

Consiste nel preparare un modello in cera da ricoprire con uno strato di argilla.

Si procede a cottura del blocco favorendo lo scioglimento della cera che defluisce dalle aperture preposte.

Nello spazio vuoto (occupato precedentemente dalla cera) si colava il bronzo che una volta asciutto poteva essere tirato fuori dall'argilla (rompendola) e lavorato con lime (ritocchi), raschiato (levigato) e polveri abrasive (lucidatura).

TECNICA CON MODELLATO CAVO

(dal V sec. a.C.) Le opere in bronzo di grandi dimensioni si realizzano plasmando il modello di cera sopra un nucleo di argilla.

La colata di bronzo così ha uno spessore minore e minor peso rispetto alla cera persa "completa" (perché l'interno in questo caso è cavo!).

Un'altro procedimento (dopo il V sec. d.C.) è

LA FUSIONE DI PARTI SEPARATE

che permette la realizzazione di opere progettate alla perfezione plastica.

Quando si parla di plasticità in arte ricordati che non è mai il materiale che usi quotidianamente "la plastica" ma si tratta della proprietà di un'opera di avere le proprie forme in rilievo (spesso parliamo del campo artistico-scultoreo).

